ECONOMIA PUBBLICA (8 CFU)

(1)

Le disfunzioni del mercato come giustificazioni dell'intervento pubblico

Lo Stato deve intervenire?

No se in assenza di intervento si raggiunge una situazione ottimale nel senso di Pareto.

Vilfredo Pareto (1848-1923)

Ingegnere italiano spinto ad interessasi all'economia da Maffeo Pantaleoni. Fu chiamato nel 1894 da Walras a succedergli alla cattedra di Economia Politica di Losanna. Si è dedicato anche alla sociologia.

cos'è un ottimo di Pareto?

- possiamo definirlo attraverso la nozione di miglioramento paretiano:
- Se partendo da una situazione A è possibile trovare una situazione B diversa da A in cui nessun individuo diminuisce l'utilità che aveva in A, allora passando da A a B si ha un miglioramento paretiano.

Possiamo ora dare la definizione di ottimo Paretiano:
Un ottimo Paretiano è una situazione in cui NON è possibile realizzare miglioramenti paretiani.

In genere l'ottimo paretiano non è unico.
gli ottimi di Pareto costituiscono l'insieme di Pareto

esempio

Supponiamo di avere due soggetti. Indichiamo la loro utilità con u_1 e u_2.
Supponiamo che l'economia possa trovarsi nelle quattro sitazioni seguenti:

$$A = \{u_1 = 1, u_2 = 3\}$$
$$B = \{u_1 = 2, u_2 = 3\}$$
$$C = \{u_1 = 3, u_2 = 2\}$$
$$D = \{u_1 = 1, u_2 = 1\}$$

identifichiamo l'insieme di Pareto.

osservazioni:

1. passando da A a B si ha un miglioramento paretiano (in B nessuno dei due ha utilità più bassa che in A in particolare il soggetto 1 aumenta la sua utilità; l'utilità di 2 rimane invariata)

$$A = \{u_1 = 1, u_2 = 3\}$$
$$B = \{u_1 = 2, u_2 = 3\}$$
$$C = \{u_1 = 3, u_2 = 2\}$$
$$D = \{u_1 = 1, u_2 = 1\}$$

osservazioni:

1. passando da A a B si ha un miglioramento paretiano (in B nessuno dei due ha utilità più bassa che in A in particolare il soggetto 1 aumenta la sua utilità; l'utilità di 2 rimane invariata)

$$\cancel{A = \{u_1 = 1, u_2 = 3\}}$$
$$B = \{u_1 = 2, u_2 = 3\}$$
$$C = \{u_1 = 3, u_2 = 2\}$$
$$D = \{u_1 = 1, u_2 = 1\}$$

2. passando da D a C si ha un miglioramento paretiano (in C nessuno dei due ha utilità più bassa che in D in questo caso sia 1 che 2 hanno un livello di utilità più alto)

$$\cancel{A = \{u_1 = 1, u_2 = 3\}}$$
$$B = \{u_1 = 2, u_2 = 3\}$$
$$C = \{u_1 = 3, u_2 = 2\}$$
$$D = \{u_1 = 1, u_2 = 1\}$$

2. passando da D a C si ha un miglioramento paretiano (in C nessuno dei due ha utilità più bassa che in D in questo caso sia 1 che 2 hanno un livello di utilità più alto)

$$\cancel{A = \{u_1 = 1, u_2 = 3\}}$$
$$B = \{u_1 = 2, u_2 = 3\}$$
$$C = \{u_1 = 3, u_2 = 2\}$$
$$\cancel{D = \{u_1 = 1, u_2 = 1\}}$$

Da queste osservazioni deduciamo che A e D non sono ottimi di Pareto.
osservazioni:

3 Partendo da B non sono possibili miglioramenti paretiani

4 Partendo da C non sono possibili miglioramenti paretiani

$$B = \{u_1 = 2, u_2 = 3\}$$

$$C = \{u_1 = 3, u_2 = 2\}$$

ne segue che B e C sono ottimi paretiani.

$\{B, C\}$ è l'insieme di Pareto.

Lo Stato non deve intervenire!

primo teorema dell'economia del benessere.

Se sono vere le seguenti ipotesi

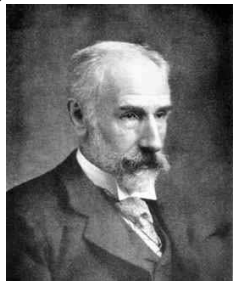
i soggetti sono egoisti

- i mercati sono completi
- sui mercati vige la concorrenza perfetta

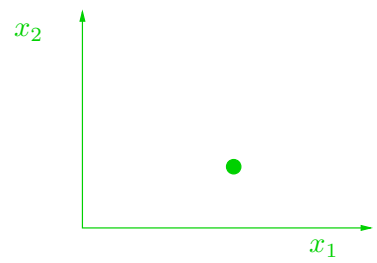
La situazione finale a cui porta il mercato appartiene all'insieme di Pareto

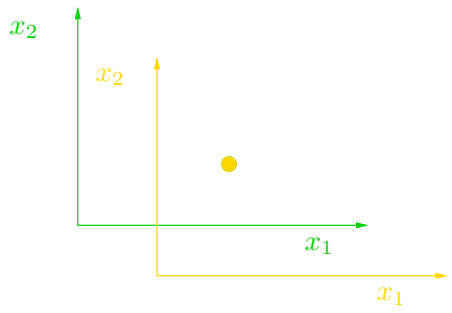
Questo concetto è facilmente illustrato in un'economia di puro scambio con 2 soggetti e due beni. In genere si usa una rappresentazione grafica detta "scatola di Edgeworth"

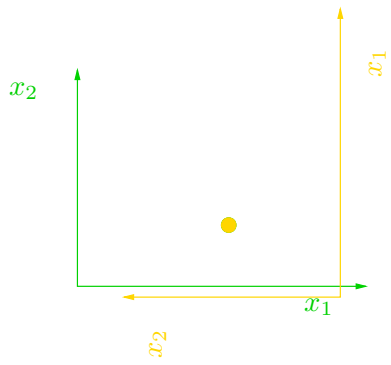
Edgeworth 1845-1926

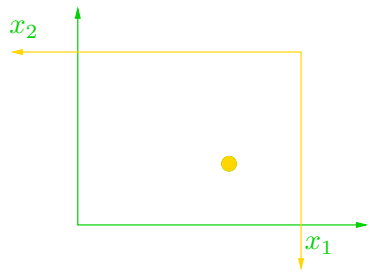


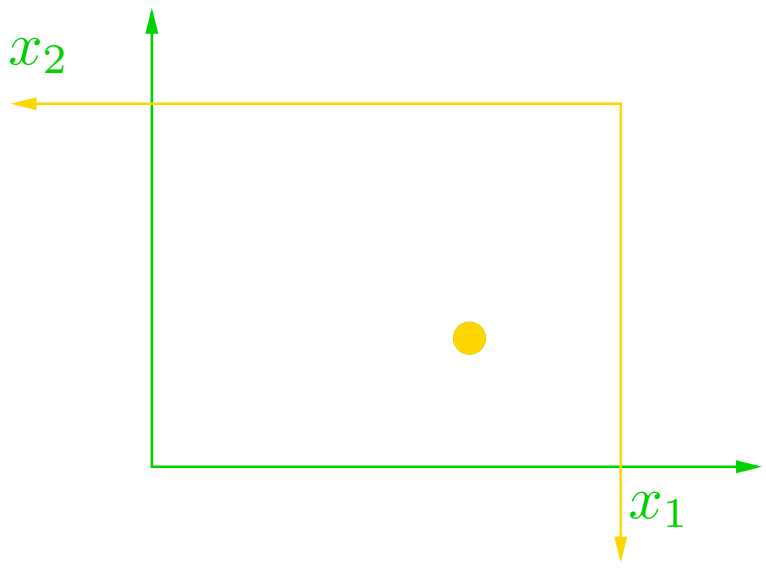
Economista inglese interessato all'applicazione dei metodi quantitativi alle scienze morali. Fondatore e direttore della rivista "Economic Journal"; ne era condirettore con Keynes quando morì.

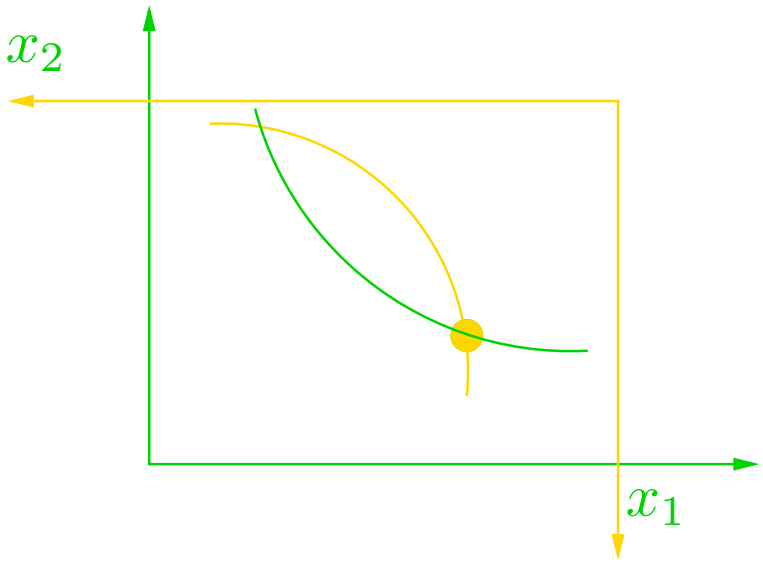



x_2
x_2
x_1
x_1

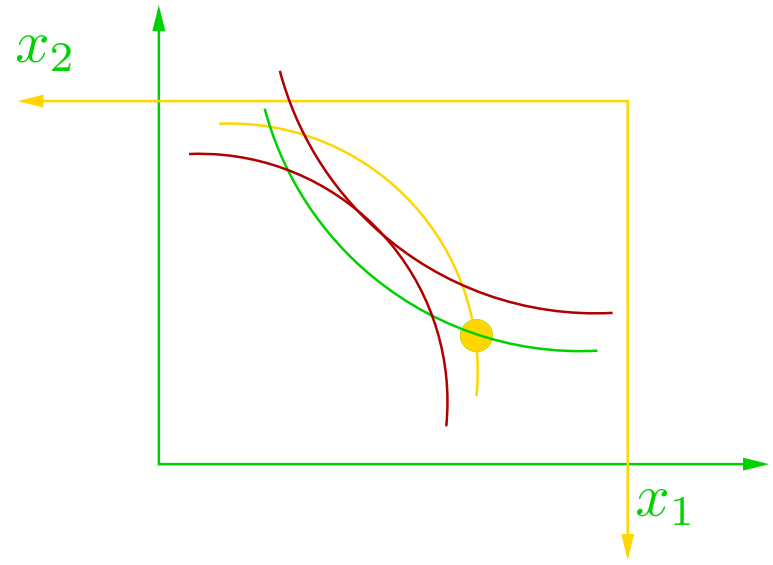

x_2
x_1
x_1
x_2


x_2
x_1


x_2
x_1

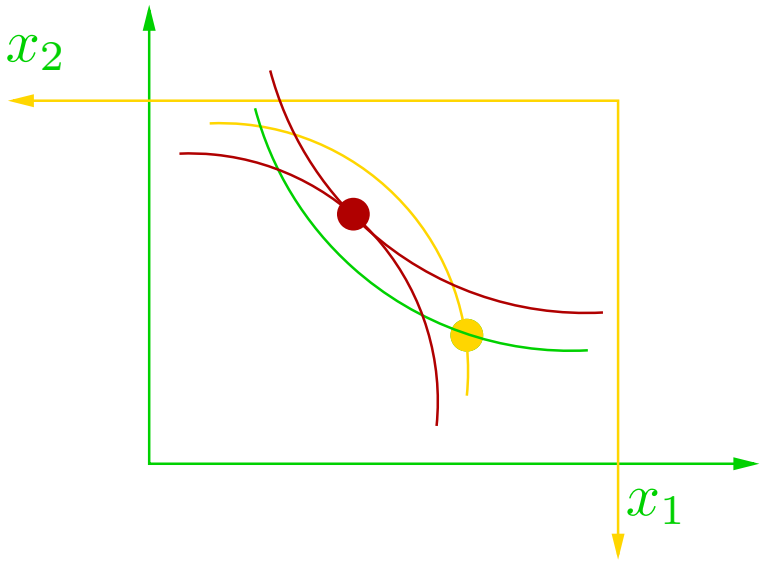


Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Facoltà di Scienze Manageriali



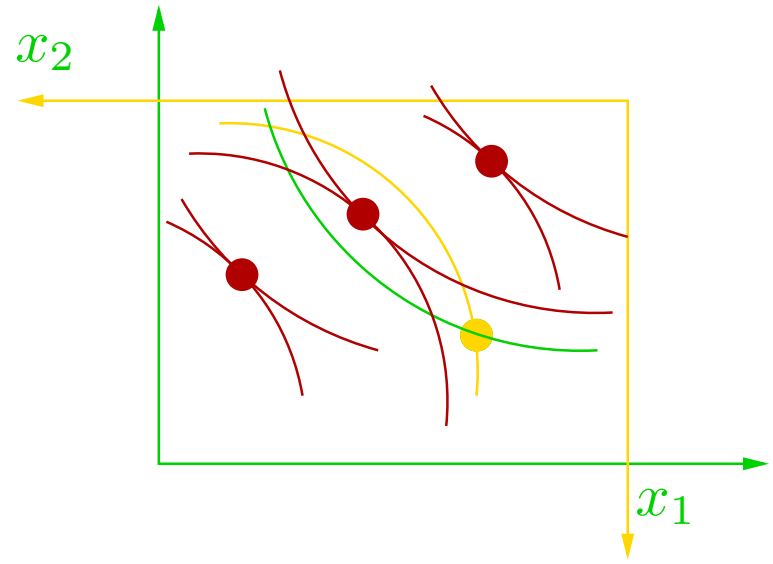
Economia Pubblica Pagina 11

Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Facoltà di Scienze Manageriali

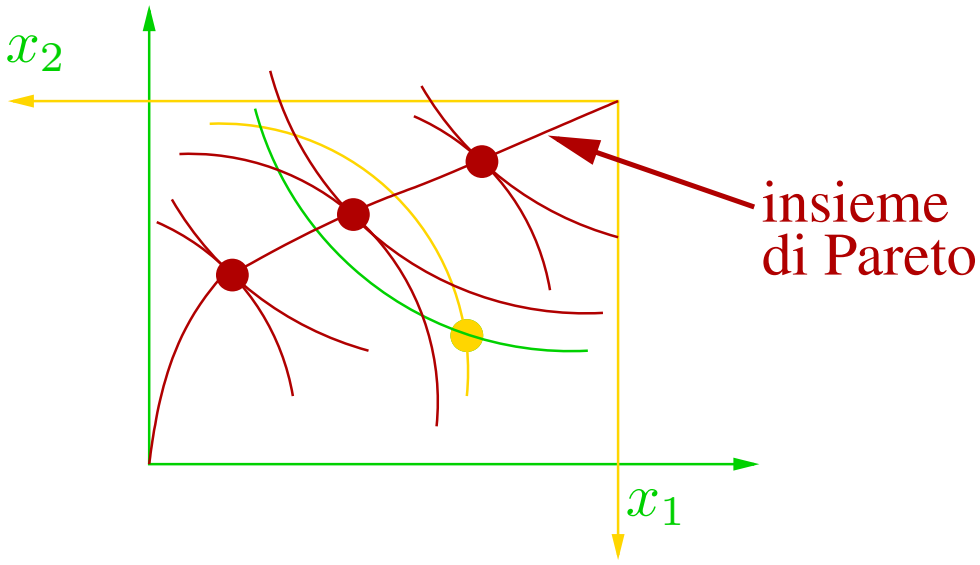


Economia Pubblica Pagina 11

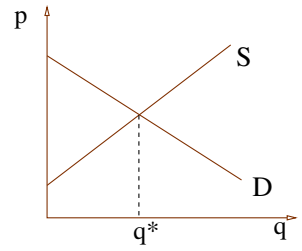
Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Facoltà di Scienze Manageriali



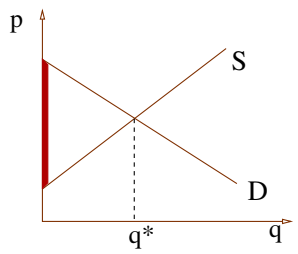
Economia Pubblica Pagina 11



Pareto ottimalità in presenza di molti agenti

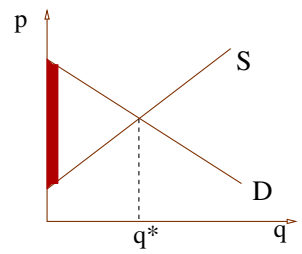


Pareto ottimalità in presenza di molti agenti



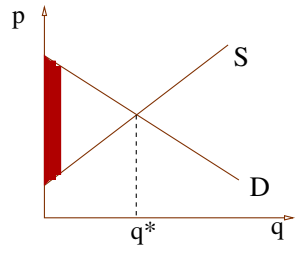
prima unità scambiata

Pareto ottimalità in presenza di molti agenti



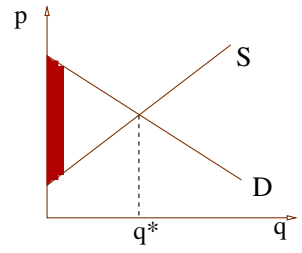
seconda unità scambiata

Pareto ottimalità in presenza di molti agenti



terza unità scambiata

Pareto ottimalità in presenza di molti agenti

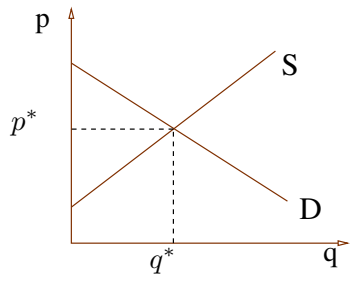


Una misura della bontà nel senso di Pareto è

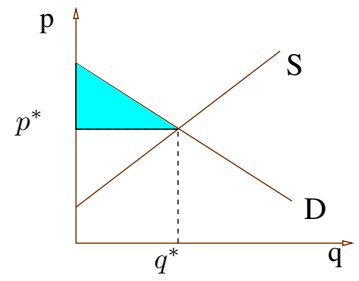
$$\int_0^{\bar{q}} D(q) - S(q)dq$$

dove $\bar{q}$ è la quantità scambiata. Questa misura dipende dalla quantità scambiata: se $\bar{q}$ si avvicina a q^* allora ci si avvicina ad un ottimo paretiano.

concorrenza perfetta

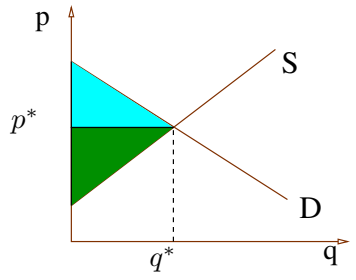


concorrenza perfetta



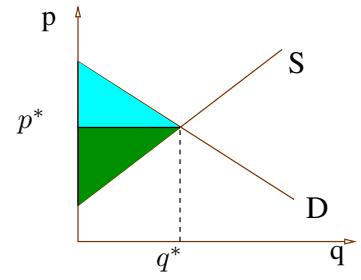
surplus del consumatore

concorrenza perfetta



surplus dell'impresa

concorrenza perfetta



$\int_0^{\bar{q}} D(q) - S(q)dq$ =surplus del consumatore + surpluss dell'impresa

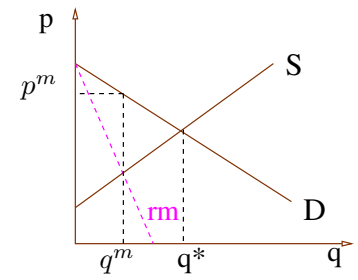
fallimenti di mercato

La teoria microeconomica ha individuato dei casi in cui i risultati sono peggiori rispetto a quelli previsti dal 1^o teorema dell'economia del benessere: lo Stato può intervenire.

insufficiente concorrenza
la presenza di esternalità
esistenza di beni pubblici
informazioni asimmetrica

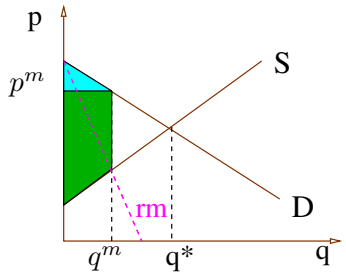
in tutti i casi precedenti la quantità che viene prodotta non è quella ottima: $\bar{q} \neq q^*$.

Potere di mercato



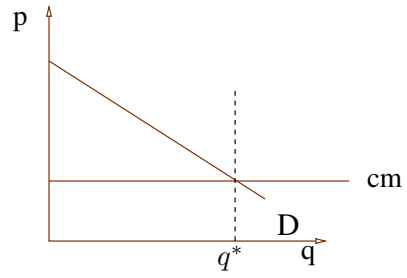
il ricavo marginale è inferiore al prezzo, viene quindi prodotta una quantità pari a q_m e venduta al prezzo p_m

Potere di mercato



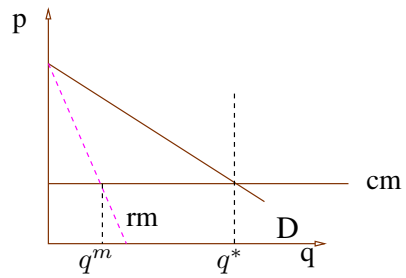
il benessere diminuisce:
$\int_0^{q_m} D(q) - S(q)dq < \int_0^{q^*} D(q) - S(q)dq$

monopolio naturale



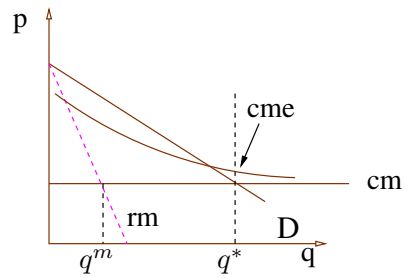
consideriamo il caso di costi marginali costanti

monopolio naturale



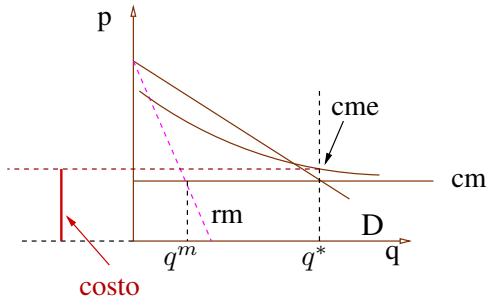
ricavi marginali

monopolio naturale



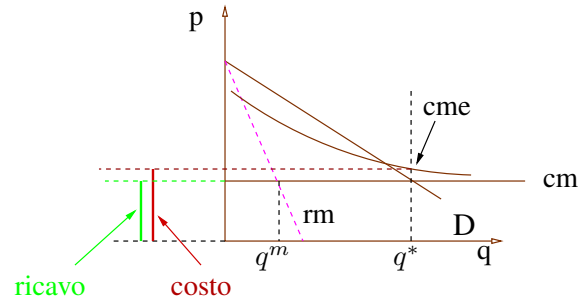
i costi medi sono decrescenti a causa dei costi fissi

monopolio naturale



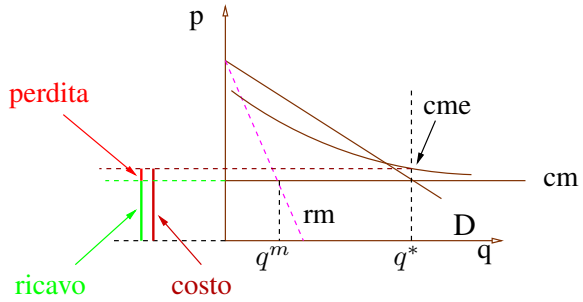
costo medio se si produce q^*

monopolio naturale



ricavo medio se si produce q^*

monopolio naturale



se si produce q^* si ha una perdita

Il monopolio naturale è causato dalla struttura dei costi visti in precedenza che si ha in presenza di rendimenti di scala costanti e alti costi fissi di entrata

il primo caso di intervento pubblico in queste condizioni è costituito dalla costruzione delle ferrovie.

altri interventi si hanno nella produzione di quei beni che vanno sotto il nome di public utilities:
elettricità
telefono
acqua
gas
molti di questi interventi sono stati fatti attraverso la

nazionalizzazione dell'impresa .

In alcuni casi il monopolio naturale è causato da bariere all'entrata dovute a fattori fisici o tecnologici.

A volte le barriere all'entrata sono create appositamente dalla regolamentazione per incentivare le innovazioni.

L'intervento pubblico a favore dell'innovazione è giustificato anche dal fatto che la vita media delle innovazioni si fa sempre più breve e gli investimenti necessari per ottenerle sempre maggiori.

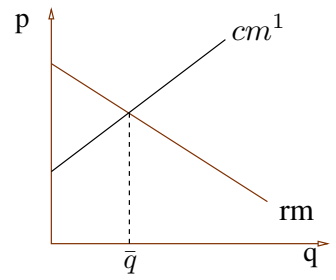
le esternalità

Sono benefici o costi che il produttore o il consumatore arreca a terzi senza che il beneficio o il costo sia conteggiato nei suoi costi o ricavi.

il costo o il ricavo marginale che fronteggia il produttore è diverso da quello sociale.

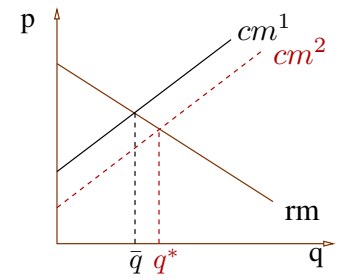
Il mancato conteggio implica che la quantità prodotta non sia quella efficiente:

esternalità positive



un'esternalità positiva può essere vista come un fattore che (se conteggiato) diminuisce i costi o aumenta i ricavi. Rappresentiamo qui il caso di riduzione dei costi.

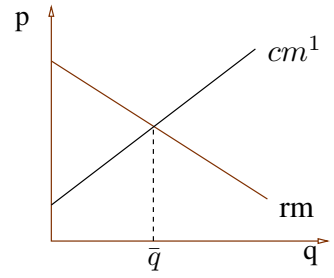
esternalità positive



un'esternalità positiva può essere vista come un fattore che (se conteggiato) diminuisce i costi o aumenta i ricavi. Rappresentiamo qui il caso di riduzione dei costi.

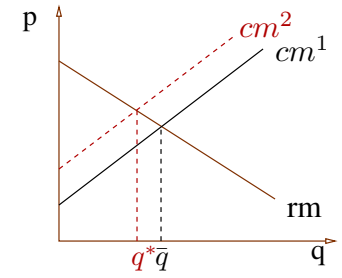
Osservazione: i beni che producono esternalità positive sono prodotti in quantità. troppo basse

esternalità negative



un'esternalità negativa può essere vista come un fattore che (se conteggiato) aumenta i costi o diminuisce i ricavi. Rappresentiamo qui il caso di aumento dei costi.

esternalità negative



un'esternalità negativa può essere vista come un fattore che (se conteggiato) aumenta i costi o diminuisce i ricavi. Rappresentiamo qui il caso di aumento dei costi.

Osservazione: i beni che producono esternalità negative sono prodotti in quantità troppo alte.

esempi

esternalità positiva di consumo: giardino ben curato

esternalità negativa di consumo: fumo passivo

esternalità positiva di produzione: la produzione di miele ha esternalità positive nei confronti dei frutticoltori

esternalità negative di produzione: inquinamento

Beni pubblici

sono beni che hanno due caratteristiche:
non rivalità : il consumo da parte di una persona non ne riduce la capacità di utilizzo di altre.
non escludibilità: non ci sono persone che possono vietarne l'utilizzo ad altre.

l'aria che respiriamo è un esempio significativo.

ci sono alcuni problemi con questo tipo di beni:

problema 1

Se un bene è pubblico tutti possono appropriarsene gratuitamente cioè non è possibile ottenere ricavi da quel bene, ne segue che nessuno (che segua criteri economici) sarà disposto a sostenere costi per la produzione di quel bene.

problema 2

Gli individui ricavano utilità dalla presenza del bene e quindi sarebbero disposti a pagare un prezzo. Essi tendono comunque a dichiarare che il bene è inutile nella convinzione che gli altri dichiarino la verità e il bene venga comunque prodotto (free riding).

Soluzione cooperativa migliore di quella non cooperativa
Soluzione cooperativa: i soggetti si accordano sulla soluzione migliore
Soluzione non cooperativa: i soggetti decidono singolarmente su ciò che è meglio per loro.

esempio

ci sono due soggetti. ognuno di loro ha 500 euro. ognuno di loro valuta il bene pubblico 300 euro. Il costo del bene pubblico è di 400 euro

determinazione dei payoff di un soggetto

	2 sinceri	bugiardo	sincero	2 bugiardi
somma	500	500	500	500
spesa	-200	0	-400	0
benef.	+300	+300	+300	0
tot	600	800	400	500

gioco in forma normale

C=compra, NC=non compra

	C	NC
C	600,600	400,800
NC	800,400	500,500

soluzione:
esiste una strategia dominante: qualunque sia la mossa dell'altro conviene non essere sinceri

La soluzione non cooperativa è NC-NC, ma questa situazione è Pareto-dominata dalla situazione C-C.

asimmetrie informative

È causata dal fatto che alcuni soggetti non hanno incentivi a divulgare informazioni e quindi chi desidera queste informazioni deve sostenere dei costi.

La quantità di informazione è diversa per le due parti che debbono giungere ad un accordo.

esempi:

sanità: il dottore ne sa di più del paziente

appalti: di fornitura, di opere pubbliche e di servizi di pubblica utilità.

può essere controllato. La parte non controllata assume atteggiamenti di negligenza o che peggiorano la qualità.

nella selezione avversa il premio di assicurazione è di solito troppo alto, questo taglia fuori dal mercato i clienti che hanno rischi bassi e sono disposti a pagare poco. la qualità media peggiora e anche il premio da pagare (circolo vizioso).

Le assicurazione private sono più costose di quelle pubbliche in quanto devono fare utili per compensare gli azionisti.

mercati finanziari: il finanziato ne sa di più del finanziatore

assicurazioni: per fronteggiare il rischio si sviluppano le assicurazioni, ma anche queste possono fornire risposte insufficienti a causa delle asimmetrie informative

I problemi di asimmetria informativa sono di due tipi:

1. selezione avversa: la parte più informata non comunica la qualità, tende a segnalare una qualità migliore di quella effettiva
2. rischio morale: il comportamento di una delle parti non

imprevidenza, incertezza e rischio

i soggetti cercano di evitare i costi da sostenere nel breve periodo senza tenere conto dei vantaggi che essi avrebbero in futuro se li sostenessero.

esempi:

giovani che non decidono di studiare

imprese che non decidono di investire in ricerca e sviluppo

lotta all'inquinamento

capacità del mercato di correggere le disfunzioni

• monopolio: in caso di bassi costi all'entrata (teoria dei mercati contendibili)

• beni pubblici: Il progresso tecnologico trasforma beni pubblici in beni privati (es. decoder) e abbassa i costi di entrata. Lo stato deve gestire con la regolamentazione il passaggio dai monopoli a situazioni più concorrenziali.

esternalità: teorema di coase: se non esistono costi di transazione e sono definiti i diritti di proprietà i problemi delle esternalità vengono risolti
esempi:

– Nel secolo XIX i frutticoltori decisero di dare aiuti agli apicoltori
– nel secolo XVIII i proprietari di velieri pagarono indennità per i fari.

altri rimedi

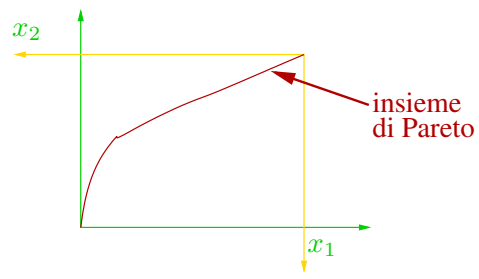
– aste sui beni pubblici (di diritti inquinanti e trasmissione via etere).
– sviluppo di garanzie sulle auto usate
– sviuppo di istituzioni specializzate (banche, assicurazioni ecc).

Equità

Secondo teorema dell'economia del benessere:

ogni punto dell'insieme di pareto può essere raggiunto attraverso l'operare del mercato!

Si tratta di scegliere un punto nell'insieme di Pareto.

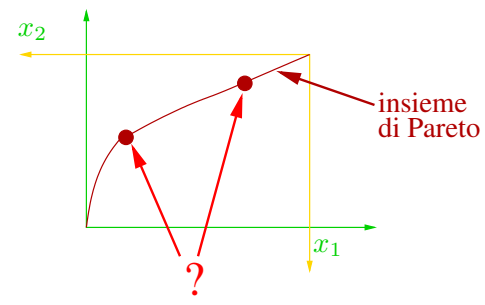


Equità

Secondo teorema dell'economia del benessere:

ogni punto dell'insieme di pareto può essere raggiunto attraverso l'operare del mercato!

Si tratta di scegliere un punto nell'insieme di Pareto.



a tale proposito ci sono alcune teorie:

egualitaristi: tutti devono avere la stessa utilità.

– critiche:
  1. è impossibile confrontare le utilità.
  2. l'ugualitarismo comporta disincentivi alla crescita.

estremisti della mano invisibile: non si deve intervenire.

teorie intermedie: consentire a tutti i cittadini di avere un minimo di redditi
tentativi teorici su questa linea: Rawls

– Sulla base del rischio, ogni persona sarebbe favorevole al fatto che lo Stato aiuti quelli più poveri: è un'assicurazione contro il rischio di nascere poveri o dell'impoverimento. Questo supera le critiche all'egalitarismo.

– critica: i soggetti non sono tutti avversi al rischio
– critica: come determinare il reddito minimo?

Trade off efficienza-equità

Un altro punto importante sul dibattito uguaglianza-disuguaglianza è quello di capire se muovere verso situazioni più eque abbassa l'efficienza . Ovvero se tutti hanno la stessa utilità non ci sono incentivi a migliorare e a produrre di più.

confronto tra vantaggi e svantaggi della redistribuzione (secchio che perde di Okun)

Studi empirici dimostrano che una maggiore uguaglianza implica crescita maggiore:
in presenza di disuguaglianza occorre redistribuire e questo penalizza chi produce

i miglioramenti distributivi conducono alla riduzione delle distorsioni allocative (aiuti ai paesi del terzo mondo ottenendo in cambio riduzioni di inquinamento).

Mercati globali

Il problema dell'equità è particolarmente sentito a livello mondiale

a livello di paesi si ripronone il problema del free riding e dell'imprevidenza (ad esempio per la riduzione dell'inquinamento)

La regolazione su base volontaria (la soluzione cooperativa) ha mostrato dei limiti

sono necessari interventi di natura sopranazionale per avere soluzioni accettate da tutti (è necessario un meccanismo di coordinazione).

Gli interessi dei paesi sono diversi (alcuni non cooperano). occorrono politche redistributive da paesi ricchi a quelli poveri per convincerli a cooperare.

interventi macroeconomici

Keynes ha dimostrato come i meccanismi riequilibratori (essenzialmente la flessibilità dei) prezzi possono non funzionare.

La spesa pubblica può essere utilizzata efficacemente: attraverso il moltiplicatore si ottiene di più di quello che si spende.

Un bilancio in pareggio può essere espansivo (teorema di Haavelmo)

L'applicazione della teoria keynesiana ha portato all'eccessivo utilizzo della spesa pubblica e ad alti livelli di debito

pubblico.

l'alto livello di debito non ha risolto i problemi di disoccupazione strutturale, ha causato alti tassi di interesse e limitato la crescita dei paesi.

La disoccupazione strutturale dipende dai cambiamenti nella divisione internazioneale del lavoro e dall'impiego di nuove tecnologie.

I paesi industrializzati perdono competitività e posti di lavoro nei settori tradizionali. Occorre creare dei nuovi prodotti ad alto valore aggiunto e specializzare i giovani a fare questi lavori. Politiche di recerca innovazione e formazione sono necessarie.

Una seconda opportunità è quella di ridurre il costo del lavoro riducendo gli oneri fiscali. Questo comporta un minore spesa dello stato in economia e l'abbassamento della spesa pubblica.

C'è chi ritiene che la disoccupazione strutturale sia causata dall'esistenza di sussidi alla disoccupazione e quindi all'intevento dello stato.

Per combattere la disoccupazione strutturale occorre attaccare i problemi alla base (competitività, istruzione, specializzazione ecc.) piuttosto che ricorrere alla spesa pubblica.

		1) spesa	2) imposiz.	3) impresa
a)giustificaz.	cap. 1			
b) modalità		cap. 2	cap. 3	cap. 5
c) spiegazione costi	cap. 6-7			
d) costi		cap. 8	cap. 10	cap. 12
e) rimedi		cap. 9	cap. 11	cap. 12

Fine